

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte
Al Presidente della VII Commissione permanente
Palazzo Lascaris – Torino

OSSERVAZIONI

alla Proposta di legge regionale n. 33/2024

«Disciplina dell'attività di rappresentanza degli interessi particolari e istituzione del registro pubblico dei rappresentanti e dei portatori di interessi particolari»

Consultazione VII Commissione permanente – prot. 00010074 del 30 aprile 2026 – termine 15 maggio 2026

Le scriventi Associazioni – **ANCE Piemonte Valle d'Aosta** e **Confindustria Piemonte** – ringraziano per l'opportunità di intervenire nella consultazione sulla Proposta di legge regionale n. 33/2024, depositata il 6 agosto 2024 dai Consiglieri regionali Rossi (primo firmatario), Calderoni, Isnardi, Paonessa, Pentenero, Valle e Verzella.

Le scriventi condividono nei principi ispiratori la finalità di trasparenza dei processi decisionali pubblici sottesa alla Proposta di legge, finalità rispondente a esigenze di rilievo costituzionale da ultimo richiamate dalla **Corte costituzionale con la sentenza n. 185 del 2025**, con la quale il Giudice delle leggi ha rivolto al legislatore un esplicito invito ad adottare un'organica disciplina in materia di lobbying.

Tutto ciò premesso, **le scriventi rappresentano che il provvedimento, nella formulazione attuale e nel contesto normativo presente, non risulta necessario e presenta criticità sistemiche di tale rilievo da rendere opportuno che il Consiglio regionale non proceda all'approvazione del testo.**

La materia oggetto della Proposta di legge regionale è, infatti, attualmente in fase di disciplina, a livello statale, da parte di un provvedimento giunto a uno stadio avanzato dell'iter parlamentare. La Proposta di legge «*Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi*» (cd. **DDL Pagano**, Atto Camera n. 2336), abbinata a cinque proposte di iniziativa parlamentare, è stata **approvata in prima lettura dall'Aula della Camera dei Deputati il 29 gennaio 2026** e trasmessa al Senato della Repubblica con la numerazione A.S. 1780, ove risulta assegnata in sede redigente alla 1^a Commissione permanente Affari costituzionali in data 10 febbraio 2026.

Il provvedimento statale costituisce il punto di approdo di un percorso pluridecennale che ha visto tentativi di disciplina nelle Legislature XIII, XIV, XVII e XVIII, mai pervenuti ad approvazione definitiva, e risponde all'esigenza – evidenziata dalla stessa Corte costituzionale – di colmare un vuoto normativo lamentato da decenni e di superare la frammentazione delle discipline interne adottate da singole amministrazioni e dalle Regioni.

Rilevano in questa sede due profili dirimenti del testo nazionale.

- **Esclusione delle organizzazioni datoriali e sindacali** (articolo 3 del testo approvato): l'esclusione recepisce le conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione Affari costituzionali, conclusasi nel settembre 2024, ed è stata confermata in Aula con la reiezione dei numerosi emendamenti soppressivi presentati da diversi

Gruppi parlamentari. L'esclusione si fonda sulla peculiare natura delle organizzazioni datoriali e sindacali, che esercitano rappresentanza di interessi diffusi o generali, costituiscono espressione della libertà associativa costituzionalmente tutelata (art. 18 Cost.) e partecipano per legge a enti e organi di rilevanza pubblicistica, tra cui il CNEL e le Camere di Commercio (legge 29 dicembre 1993, n. 580).

- **Istituzione di un Registro pubblico unico presso il CNEL** (articolo 4 del testo approvato), con espressa previsione che esso «*sostituisce ogni altro registro per l'iscrizione di rappresentanti di interessi già istituito alla data di entrata in vigore della presente legge*». La disposizione mira espressamente a superare la frammentazione delle discipline tra registri ministeriali, Registro della Camera dei Deputati (operativo dal 2017) e registri regionali.

Una valutazione comparata della Proposta di legge alla luce del modello del Registro per la trasparenza dell'Unione europea evidenzia un **disequilibrio strutturale del testo regionale**. Infatti, nel sistema europeo i soggetti iscritti acquisiscono – oltre agli obblighi di rendicontazione – un articolato corredo di diritti partecipativa. La PDL n. 33/2024 mutua dal modello europeo soltanto la dimensione degli oneri (registrazione, rendicontazione, sanzioni), **senza prevedere alcuno dei diritti**.

Per le considerazioni sopra rappresentate, le scriventi Associazioni **ANCE Piemonte Valle d'Aosta e Confindustria Piemonte** ritengono che il provvedimento, nella formulazione attuale e in questa fase del quadro normativo, **non sia necessario e presenti criticità sistemiche** di tale rilievo da rendere opportuno che il Consiglio regionale del Piemonte **non proceda all'approvazione del testo**, in attesa della definitiva approvazione del DDL nazionale C. 2336 / A.S. 1780, espressamente sollecitato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 185/2025.

Le scriventi Associazioni si rendono disponibili per ogni approfondimento.

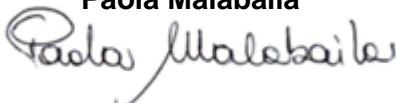
Si ringrazia per l'attenzione.

Torino, 13 maggio 2026

ANCE Piemonte Valle d'Aosta

Il Presidente

Paola Malabaila



Confindustria Piemonte

Il Presidente

Andrea Amalberto

